

A.D.M.I.

Associazione Dipendenti Ministero dell'Interno

A.D.M.I. - Palazzo Viminale - Piazza del Viminale

Piazza del Viminale, 1 - 00184 Roma

Tel. 06.465.36905 fax 06.48905004

Emergenze 339.3627345

Sito Internet: www.admi.it



Riceviamo e pubblichiamo invitando ad una riflessione

Siamo un gruppo di mamme di bambini, di tutte le età, costrette a sottoporsi alla terapia di dialisi: questo vuol dire recarsi in ospedale (per noi "Bambin Gesù") almeno tre volte la settimana rimanendo "incollati" ad una macchina per quattro ore; ma vuol dire, soprattutto, vivere nella speranza e nell'attesa di una telefonata, quella che annuncia la possibilità di un trapianto e, dunque, di una vita "normale".

Purtroppo, però passano i giorni, i mesi, passano gli anni ma i nostri figli sono sempre lì; se poi, come spesso accade, il primo trapianto fallisce, l'attesa diventa ancora più lunga, infinita quasi, perché l'inevitabile sviluppo di anticorpi riduce fortemente la possibilità di trovare un altro organo compatibile.

Ci sentiamo sole, noi mamme, obbligate ad un'attesa che sembra non finire mai, senza prospettive concrete per il futuro.

Noi vogliamo solo che i nostri figli ritornino al più presto ad una vita normale: correre, uscire, divertirsi come tutti i loro coetanei, fare sport, viaggiare (ad es. partecipare alle gite scolastiche); tutte cose, oggi, praticamente impossibili.

Purtroppo la problematica dei trapianti e delle donazioni è appena sfiorata dai mass media mentre ad altre patologie si dedica uno spazio informativo maggiore tale da sensibilizzare l'opinione pubblica.

Abbiamo, dunque, pensato di rivolgerci a Voi, certe che voi sapete il modo migliore per portare a conoscenza del maggior numero di persone il dramma che stiamo vivendo giorno per giorno; affidiamo alla vostra sensibilità e professionalità il nostro accorato appello per ridare senso e speranza alla vita dei nostri figli ed anche a noi, che abbiamo il compito di sostenerli ed incoraggiarli in questo difficile percorso che c'è stato imposto dal destino.

Chi ci vuol convincere che il dolore ha una valenza formativa non ha mai visto soffrire veramente i propri figli: il dolore dei bambini e dei ragazzi non ha logica.

Per questo noi mamme invitiamo tutti ad "aprirsi" alla cultura della donazione, atto di grande civiltà e soprattutto di amore.

Sicure che tale appello non lascerà insensibile l'animo di coloro che lo leggono, ringraziamo sin d'ora dell'attenzione prestata.

Roma 29 novembre 2006